

Determinazione e relazione della Sezione del controllo sugli enti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell’Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia (INSMLI) per l’esercizio 2011

*Relatore: Consigliere Luigi Impeciat*

*Ha collaborato per l’istruttoria e l’analisi gestionale la rag. Maria Sorrentino*

**PAGINA BIANCA**

**Determinazione n. 99/2012****LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell’adunanza del 20 novembre 2012;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto l’articolo 8, ultimo comma, della legge 16 gennaio 1967 n. 3, con il quale l’Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti, ai sensi della legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il conto consuntivo dell’Ente suddetto, relativo all’esercizio finanziario 2011, nonché le annesse relazioni del Presidente dell’Ente, del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell’articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Luigi Impeciatì e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell’Ente per gli esercizi suddetti;

ritenuto che dall’esame della gestione e della documentazione relativa all’esercizio 2011 è risultato che:

1) vi è stata una diminuzione del contributo ordinario statale, compensate dall’aumento del contributo del 5 per mille, non sufficiente ad equilibrare i diminuiti trasferimenti da parte degli enti locali (-33,6% da parte delle Regioni e -76,3% da parte di Comuni e Province);

2) si è registrato un decremento del 3% del patrimonio netto (uguale a quella dell’anno precedente), imputabile al disavanzo economico (pari ad € 100.263), determinato dall’insufficienza delle entrate ordinarie a coprire i costi di funzionamento. I risultati economici mettono in evidenza come il disavanzo dell’anno 2011 sia leggermente diminuito (€ 100.263 a fronte di € 105.254 del 2010 +4,7%) e come il passivo sia diminuito invece del 48,5%;

3) alla riduzione dei ricavi (-42,6%) ha fatto seguito anche la diminuzione dei costi della produzione (-42,6%), derivante dalla forte contrazione dei «servizi» forniti a terzi (-45,9%) per convegni, mostre ed uso dei beni;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell’articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che

del conto consuntivo – corredata dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell’articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l’esercizio 2011 correlato dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell’Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia, l’unità relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell’Ente stesso.

L’ESTENSORE

*f.to* Luigi Impeciatì

IL PRESIDENTE

*f.to* Raffaele Squitieri

***RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE PER LA STORIA DEL MOVIMENTO DI LIBERAZIONE IN ITALIA (INSMLI) PER L'ESERCIZIO 2011***

**SOMMARIO**

PREMESSA. – 1. Il quadro normative. – 2. Gli organi e l’organizzazione. – 3. Le risorse umane.  
– 3.1 Il personale di ruolo. – 3.2 Il personale comandato. – 4. L’attività istituzionale. – 5. I risultati contabili della gestione. – 5.1 I bilanci e l’ordinamento contabile. – 5.2 Le fonti di finanziamento. – 5.3 Il bilancio di esercizio. – 5.3.1. Lo stato patrimoniale. – 5.3.2. Il conto economico. – 5.4 Il rendiconto finanziario. – 6. Conclusioni.

**PAGINA BIANCA**

**PREMESSA**

La gestione dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia (INSMLI), al cui controllo la Corte attende a norma degli artt. 2 e 3 della legge 21 marzo 1958, n. 259, richiamata dall'art. 8 della legge 16.1.1967, n. 3, ha già formato oggetto di relazioni al Parlamento fino al 2010.<sup>1</sup>

Con la presente relazione, la Corte riferisce al Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'esercizi 2011, nonché sulle vicende istituzionali più significative nel periodo successivo.

---

<sup>1</sup> Per la relazione dal 2009 al 2010 si fa riferimento ad Atti Parlamentari, XVI Legislatura – Camera dei Deputati, doc. XV, n. 360.

## **1. IL QUADRO NORMATIVO**

Sull'ordinamento dell'INSMLI (Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia), immutato nell'anno in esame, si rinvia – per gli aspetti di dettaglio – ai precedenti referti rammentando come sia stato istituito quale ente pubblico con la legge n. 3 del 16.1.1967.

Si articola in una struttura federativa (67 istituti associati e 10 enti collegati, diffusi sull'intero territorio nazionale), composta dall'Istituto Nazionale con sede a Milano, avente personalità di diritto pubblico, dagli Istituti storici regionali, provinciali o locali, nonché dagli Enti storici a carattere non territoriale che svolgono, nel rispettivo ambito analoghe attività di documentazione e studio.

Non ha scopo di lucro e, dal 1° gennaio 2003, ha acquisito la personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli articoli 12 e seguenti del codice civile, in virtù del D.M. del 27/12/2002 emanato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

È sottoposto alla vigilanza del Ministero per i Beni e Attività Culturali (art. 1 dello Statuto) e svolge attività di indagine storiografica allo scopo di conservare e divulgare la documentazione sul periodo della Resistenza e della Liberazione consentendone allo stesso tempo la più ampia divulgazione

Dal 20.5.2003, in attuazione del D.P.R. 10.2.2000, n. 361, l'ente è iscritto nel registro delle persone giuridiche della Prefettura di Milano.

Con il decreto legislativo 13 dicembre 2010 n. 212 è stata abrogata la legge 16 gennaio 1967 n. 3, ma il suo riconoscimento giuridico è stato comunque confermato con l'approvazione del nuovo Statuto, ai sensi decreto ministeriale del MIBAC del 27 dicembre 2002.

Per quanto riguarda lo Statuto, il precedente referto ha dato conto delle modifiche statutarie apportate, l'ultima delle quali è stata operata in data 19 dicembre 2009.

In particolare, è stata riconfermata la natura dell'Istituto, quale sistema federativo paritario tra la Sede nazionale e gli Istituti storici e gli Enti associati, che conservano autonomia giuridica, scientifica, funzionale e gestionale e dei quali è stata disposta l'iscrizione nel registro delle persone giuridiche, istituito presso le Prefetture.

Gli istituti federati sono dotati di patrimonio archivistico e librario (artt. 1 e 3 dello Statuto).

È stato anche disposto che l'associazione non possa distribuire utili o avanzi di gestione, fondi di riserva o capitale, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge (art. 5); è stato eliminato il divieto per i componenti del Consiglio di amministrazione di permanere, dopo due mandati, nella medesima carica

---

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

---

(art. 11); è stata, altresì, ampliata la composizione del collegio dei revisori dei conti (art. 20) con la previsione di componenti supplenti e sono state ammesse ulteriori fonti di finanziamento (art. 22)<sup>2</sup>.

---

<sup>2</sup> Art 22 dello Statuto “Quote di partecipazione e contributi”: Agli oneri per il funzionamento l’Istituto provvede attraverso: a) le eventuali quote annuali degli Istituti e degli Enti associati; b) il contributo ordinario dello Stato; c) eventuali contributi straordinari dello Stato e contributi, continuativi o una tantum, di Enti pubblici, nonché di Enti e soggetti, persone fisiche o giuridiche, di diritto privato; d) i proventi derivanti dall’attività e dai servizi prestati; e) eventuali rendite di depositi, lasciti e simili.

## 2. GLI ORGANI E L'ORGANIZZAZIONE

Sulla base dello statuto (art. 7) sono organi dell'associazione: *a)* il Consiglio Generale; *b)* il Consiglio di amministrazione; *c)* il Presidente; *d)* il Collegio dei revisori dei conti. Sono inoltre organi consultivi: *a)* il Comitato scientifico; *b)* la Conferenza dei direttori degli Istituti e degli Enti associati.

Nel rinviare alla precedente relazione per l'analitica indicazione delle funzioni di ciascun organo si rammenta che:

Il Consiglio generale, organo di natura assembleare, è composto da 67 membri in rappresentanza degli Istituti e degli Enti associati e da tre rappresentanti della pubblica amministrazione (Beni Culturali, Difesa, Pubblica Istruzione). Svolge, principalmente, funzioni di indirizzo e di programmazione delle attività e di vigilanza sulla loro attuazione, di approvazione dei documenti di bilancio, di nomina alle cariche maggiormente rappresentative e di accettazione o di esclusione dei soggetti associati. Partecipano, con solo voto consultivo, i membri onorari nominati dal Consiglio stesso (artt. 8, 9 e 10 dello Statuto). Nel 2011 si è riunito tre volte.

Il Consiglio di amministrazione è l'organo esecutivo dell'associazione, dura in carica tre anni e nel 2011 si è riunito sette volte.

È stato ricostituito dal Consiglio generale il 28 aprile 2012 ed è composto dal Presidente, dal Vicepresidente e da sette consiglieri. Le funzioni dei componenti vengono attribuite normalmente a docenti universitari o di istituti scolastici superiori e a personalità di alto profilo culturale e scientifico. Vi partecipano, senza diritto di voto, il Direttore generale e il Direttore scientifico. Tra le sue competenze di rilievo vi è quella di elaborare i programmi di lavoro, le proposte di provvedimenti nonché i documenti di bilancio da sottoporre all'approvazione del Consiglio generale.

Il Presidente (che è stato eletto nella seduta del Consiglio generale del 25 giugno 2011 per il triennio 2011-2014) ha la rappresentanza legale dell'Istituto, sovrintende alla gestione amministrativa, culturale e scientifica ed è, tra l'altro, responsabile della conformità delle iniziative dell'Istituto alle finalità dello Statuto e alle indicazioni dell'organo deliberativo assembleare e di quello esecutivo (art.13).

L'attuale Vicepresidente è stato nominato, per un triennio, dal Consiglio generale il 28 aprile 2012.

Il Collegio dei Revisori dei conti è composto da tre membri effettivi e due supplenti. Il Consiglio generale provvede alla nomina di due membri effettivi e di due supplenti, mentre il terzo membro effettivo è designato dal Ministero per i Beni e delle Attività Culturali (art. 20). Ha il compito di vigilare sulla regolarità contabile e

finanziaria della gestione dell'Associazione ed attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione. Il Collegio attualmente in carica è stato nominato dal Consiglio generale il 28 aprile 2012 e si è riunito due volte nel 2011.

Il Comitato scientifico è stato rinnovato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 12 luglio 2012. Resta in carica per la stessa durata del consiglio di Amministrazione e attualmente è composto da dodici membri, escluso il Direttore scientifico. Ha il compito di elaborare i programmi di ricerca e di provvedere all'attuazione degli stessi (art. 14).

In base all'art. 13 dello Statuto dell'INSMLI, il Direttore scientifico, nominato dal Consiglio di Amministrazione (quello attualmente in carica è stato nominato il 12 luglio 2012), coordina, armonizza e sovrintende ad ogni attività scientifica, curando la realizzazione delle proposte avanzate dal Comitato scientifico e dalla Conferenza dei Direttori.

La Conferenza dei Direttori ha funzioni di coordinamento ed è stata istituita per meglio organizzare l'attività culturale, scientifica e dei servizi comuni della rete degli Istituti e degli Enti associati. Essa è formata da ciascun Direttore di Istituto associato ed è presieduta dal Direttore scientifico (art.15). È convocata quando gli organi di amministrazione lo ritengano opportuno. Nel 2011 si è riunita solo una volta.

Tutte le cariche negli organi dell'istituto (ad eccezione del Collegio dei Revisori dei conti) sono gratuite (così come previsto dall'art. 8 del previgente Statuto e perpetuatisi, in via di fatto, nell'ordinamento vigente), e comportano unicamente il rimborso delle spese sostenute per la partecipazione alle riunioni.

Nel 2011, il compenso annuale dei revisori - esclusi i costi accessori - fissato dal Consiglio direttivo, è rimasto identico a quello del 2010 (2.556,49 euro per il presidente, mentre gli altri due componenti hanno percepito ognuno euro 1.704,33).

Le spese sostenute per i compensi ed i rimborsi spettanti ai Revisori dei conti ammontano, nell'esercizio in esame, ad euro 7.259.

\*\*\*\*\*

Il Direttore generale è l'organo di vertice preposto alla gestione amministrativa ordinaria, esercitata nel rispetto degli indirizzi impartiti dal Consiglio generale e in attuazione delle determinazioni del Consiglio di amministrazione. In particolare, a lui compete l'organizzazione delle risorse umane, finanziarie e strumentali.

Non è membro del Consiglio di amministrazione e del Consiglio generale, anche se vi partecipa senza diritto di voto, con funzioni di segretario (artt. 10 e 17)<sup>3</sup>.

L'attuale Direttore generale è stato nominato dal Consiglio di amministrazione il 20 giugno 2012, con incarico triennale gratuito.

---

<sup>3</sup> art. 17) correttamente si statuisce che il Direttore generale esercita l'attività di gestione amministrativa ordinaria ed a lui compete l'organizzazione delle risorse umane, finanziarie e strumentali messe a disposizione dagli organi dell'associazione, non si vede invece quali siano i compiti di gestione che dovrebbe svolgere il Comitato scientifico, cui lo Statuto attribuisce (art. 14), oltre al compito di elaborare i programmi, anche quello di provvedere alla loro attuazione.”